

Come nelle Viole suddette si debbono segnare le voci, & intauolarle.

Cap. V I.



A superficie di queste tastiere vorrebbe esser bianca, verbi gratia, d'auorio; acciò meglio v'apparischino sopra i segni di ciascuna voce, che vi si noteranno; che così tornerà meglio, che se il campo fosse nero, per essemplio d'ebeno, & le lettere bianche. Et ciò par necessario, per non si confondere con tanta diuersità di voci, & d'interualli; massime praticandosi più d'un Sistema, o Modo, come nell'essemplio nostro; poiche anco nel principio bisognerà, che chi suona, taluolta vi guardi. E se tal superficie sarà inuerniciata, meglio farà; perche facèdo ui i segni con l'inchiostro, e volendoli poi cancellare, non vi lasceranno macchia alcuna. Mi par anco molto a proposito di due sistemi, segnare l'vno col nero, verbi gratia il Dorio; e l'altro col rosso: il che riuscirà molto comodo, per notare quelle voci metaboliche, che cadono in amendue

tra

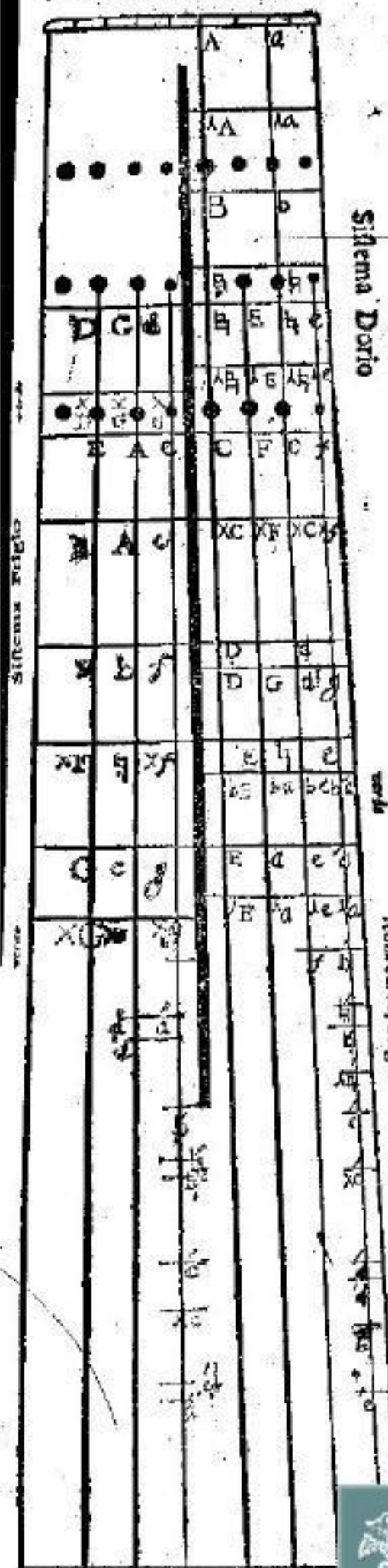


tra il G, & l'A, & tra il D, & l'E, con le corde naturali in vece de segni accidentali \sharp , b . Et così in vn tratto si conoscerà che il \sharp D, verbi gratia nel Dorio, non è altro che il \natural , corda naturale del Frigio; e, come diceuo di sopra, che queste corde accidentali sono vscite di Tuono, e non di Genere: come dalla figura si può conoscere; \circ \circ la quale cõtiene la propria forma, e diuisione della tastiera del Violino cõ quelli medesimi interualli, che vi sono; solo in questo diuersa dalle Viole, che nõ hà le non vn taglio nel mezzo per mantenere il manico più stretto: nella quale si può vedere come s'vnischino insieme i due Sistemi; e come in amendue in vece de' segni accidentali si notino G *sol, re, ut*, & D *la, sol, re*, sollevate, & E *la, mi*, & A *la, mi, re*, abbassate co' segni naturali dell'altro Tuono: Abbiamo poi nel Frigio in luogo delle voci Enarmoniche aggiunto il G *sol, re, ut*, & D *la, sol, re*, sollevati (benche non siano voci Dorie) per esser più necessarie per le Musiche composte sin qui; e per non multiplicare in tante diuisioni. Nel Dorio parimente, ancorche habbia la diuisione Enarmonica; & includa quelle due voci metaboliche Frigie \sharp D, \sharp G, per commodità d'alcune melodie; e perche corrispondino alle predette, si sono aggiunte le due b E, b A, benche non siano nè Dorie, nè Frigie; le quali si possono anche segnare col verde, o qualche altro colore; e queste potrebbero seruire per il Tetracordo congiunto, cioè per A b , c D, per b molle; quando alcuno per maggior distinzione volesse differentiarlo. Si potrebbero anche distinguere i Generi in questa forma. Ne' luoghi de' tasti tirare vna linea grossetta per le voci comuni, e Diatoniche; & piu sottile per le Cromatiche; & anco più, per l'Enarmoniche; diuersificando tuttauia i due Modi col rosso, e col nero; & il b quadro dal b molle, con le linee continue, e

pun-



Tastatura del Violino



Sistema Dorio

Da qui in giù i tasti dell'arco. L'altro sistema s'è fatto
 senza corde, e legarsi solo col muto, e col coltello.

Questa figura va alla faccia



punteggiate: ancorche con li tasti stessi di più colori, verbi gratia gialli, rossi, & azzurri vi si potrebbe far qualche differenza. Ma nelle voci proprie Cromatiche si può sopraporre, o mettere a cāto a ciascuna lettera questo segno X; & all'Enarmoniche questo λ, in vece di questi X, X, per togliere ogni superfluità, & occupare minor spatio che si può; accennando anco meglio il numero de commi, che a più presso contiene il semituono minore Cromatico, & la Diefi maggiore Enarmonica.

Vna cosa voglio auuertire molto degna di consideratione, che in simil connessione di due Modi, l'vno può procedere per il Sintono di Tolomeo, cioè hauere il tuono maggiore doppo il semituono; & l'altro il minore; conforme il Sintono di Didimo; verbi gratia facendo nel Frigio i due tuoni da F à G, & da C à D, maggiori; & per cōseguenza minori dal G all'A, & dal D all'E; & nel Dorio al contrario; & tutto questo per sfuggire la multiplicità delle voci; acciò il D prima voce del Frigio per esempio, sia vnifona all' X F del Dorio. E perche nell'accordo perfetto, si come nell'vno il D *la, sol, re*, per *b* molle, o la Nete Synemmenòn deue essere diuersa (cioè più bassa d'vn cōma) dal D *la, sol, re*, per \square quadro, o Paranete Diezeugmenòn; così nell'altro l deue essere similmente diuersa, e più bassa d'vn comma la Paranete Synemmenòn, cioè il C *sol, fa, ut*, per *b* molle, dalla Trite Diezeugmenòn, ouero C *sol, fa, ut* per \square quadro: e per ciò si possono differenziare con vn punto sotto, come nelle figure si vede. L'in tauolatura anco riuscirà più facile, e commoda a segnare l'istesse lettere del manico su la carta nella quale siano tirate sette linee; delle quali le quattro di sopra, o di sotto, rapprefentino le corde del Modo principale, & l'altre tre quelle del secondo; separando le battute con linee trauesate; e



se ; e ponendo di sopra i segni de' tempi al solito .

Non voglio tralasciare vn ricordo necessario per i Cōpositori, che facendo il Frigio le sue cadenze Regolari in D, & in G, & le mezzane (cioè quelle che terminano le progressioni gradate all'ingiu' solamente) in C, & A, (poi che tutte le altre sono Irregolari, e straniere in questo Modo, secondo la vera pratica de' Modi antichi) ne segue che alcuna volta le modulationi scendino nel C di sotto . Onde cominciando questo sistema Frigio di tre corde precisamente dal D, pare che resterà m̄cheuole della predetta voce . Ma a ciò facilmente si rimedia con prendere in vece di detta corda l'*E la, mi*, Dorio, ch'è sua equiualeute, & vnifona . Ma se amendue i sistemi haueranno le sue quattro corde proprie, non occorrerà, che l'vno pigli alcuna corda in presto dall'altro .

